

I PICCOLI “INO” DEL MULINO VAL

In un ridente paesino montano piemontese, in Provincia di Torino nell'Alto Canavese e su un bellissimo pianoro di Forno Canavese, vi è un Mulino a Vento in stile olandese (unico nel suo genere in Italia), con un panorama straordinario e un paesaggio boschivo sovrastante. Nel sottobosco, oltre ad animali di vario genere : Caprioli, Cerbiatti, Cinghiali, Volpi; Mini lepri, Faine, Poiane, Gufi, Civette, Falchi e Lupi, si possono trovare anche Api, Rane e Rospi e rettili. E poi la Flora con Castagni, Larici, Betulle, Noci, Querce e moltissimi fiori di montagna. Ma molto tempo fa, vivevano lì poco distanti dei piccoli Folletti, che avevano il compito di salvaguardare il territorio, il bosco in particolare. Purtroppo questi piccoli Ometti con il passar degli anni diminuì drasticamente fin a scomparire del tutto, vi erano sempre meno nascite e rimasero solo alcuni vecchi Folletti. Uno di loro, un certo Gino con il presentimento di rimanere solo perché il meno vecchio dei cinque Folletti rimasti, decise di chiedere aiuto alla Fata del Bosco, sì proprio lei...Fata Verdiana. Gino supplicò Verdiana di aiutarlo nel proseguire l'importante missione dei Folletti del Bosco: “O mia Fata, quando sarò vecchio e rimarrò da solo a sorvegliare il Bosco come farò?” chiese il piccolo Uomo, curvo per un problema alla schiena, con una gamba più corta e con un solo occhio per via di un incidente. “Non preoccuparti!” disse la Fata che aggiunse : ti darò un piccolo aiuto...avrà molti alleati ad aiutarti, piccole fate con le ali, ma bisognerà che gli Uomini le aiutassero a volare nel bosco!” Gino era da parte sollevato per l'aiuto ma dall'altra perplesso, gli Uomini? “Ma come sarà possibile?” chiese il piccolo Folletto,

incuriosito e preoccupato. La Fata spiegò che i futuri Folletti e piccole Fate per non farsi scoprire dalla cattiveria di alcuni Uomini, si trasformeranno in piccoli fiori gialli, chiamato Tarassaco che in primavera a fine maturazione si trasforma in “Soffione” cioè in piccolissimi semi piumosi e leggeri, dove anche solo una brezza, un soffio di vento o...un soffio di un Uomo, voleranno in tutto il bosco curandone Flora e Fauna. Gino era al settimo cielo, anche perché appena poco distante dal bosco su un magnifico pianoro, un bravo uomo decise di costruire un bellissimo Mulino a Vento in onore del figlio recentemente scomparso in un tragico incidente. “Le Pale del Mulino a vento girando...faranno volare tanti di quei soffioni!” disse rivolgendosi alla Fata Verdiana che gli confidò che a coordinare i tantissimi fiori, vi saranno una Famiglia di piccole Fate.

La Famiglia “INO ” che era il loro cognome, Papà Pino, Mamma Inocenza e i loro piccoli quattro figli : Vino, Panino, Salatino e ...Dolcino, avevano sempre un gran fame e voglia di viaggiare. Aspettavano con ansia che una folata di vento li trasportasse con altre di quelle piccole Fate in giro per il Bosco, ogni volta una meravigliosa avventura. Un giorno di Maggio, un Ragazzino dai capelli corti e sguardo raggiante che era seduto su una grossa pietra proprio vicino il Mulino a Vento...si accorse di alcune piccole creature che volteggiavano sopra di lui, li sentiva ridacchiare e curiosamente le osservava senza dir nulla e muoversi per non farle fuggire. Uno di loro si accorse che quel ragazzino che si era accorto di loro e che, inspiegabilmente non aveva fatto loro niente : “Panino! Non avvicinarti troppo all’ umano, sai che è pericoloso...” disse Salatino rivolgendosi al fratello. “Ciao! Io mi chiamo Enzo, e abito in quel bellissimo paese laggiù, Forno Canavese, lo conoscete? Chiese il ragazzino al piccolo essere volteggiante. “Sì!

Ma tu che ci fai qui da solo? Rispose la piccola creatura, che non aveva alcuna paura dell'umano, "Sono qui ad ammirare il paesaggio magnifico, la Natura e soprattutto il mio Paese! Ribattè il ragazzo. "Ma vorrai mica dire che è tutto tuo quel Paese? Esclamò Panino ridendo. "No ovviamente, ma quando sarò grande, diventerò Sindaco di Forno e lo farò diventare ancora più bello di adesso, con tanti fiori, tante persone felici di abitarci e tante altre belle cose, ma tu...come ti chiami? E voi chi siete? Domandò incuriosito alle piccolissime creature con sguardo fiero e raggiante : " Io mi chiamo Panino e..." venne interrotto dai suoi fratelli : "Guardiani di questo Mulino e...Bosco!" "Ah, bene, bravi, chissà se quando sarò Sindaco di Forno...potrò entrare nel Mulino per fare una grande festa!" rivolgendosi sognando ad occhi aperti ai piccoli nuovi Amici. Si quel giorno Enzo promise di non rivelare a nessuno della loro esistenza, a patto che loro salvaguardassero la Fauna e Flora bellissima di quel luogo, così amato dal giovane ragazzo, figlio di Emigrati dal Sud d'Italia, arrivati a Forno per vivere degnamente con un buon lavoro, una Casa per loro . Enzo aveva anche un fratello e due sorelle e non aveva detto nemmeno a loro di quell'incontro con quelle straordinarie piccole creature, fin da piccolino Enzo guardando dalla finestra della sua camera ammirava il Mulino a Vento, sperando un giorno di andarci a vivere con la sua futura famiglia e di diventare Sindaco del Paese e, proprio per questo veniva preso in giro dai suoi famigliari, ma si sa che i sogni son desideri e lui ne era convinto, e poi aveva già dei piccoli alleati...almeno per salvaguardarne il meraviglioso territorio, ricco di boschi, prati, vigneti, ma anche piccole Aziende Metalmeccaniche che davano lavoro a molta gente e la sua Montagna, Monte Solio e il Santuari dei Milani, altro luogo nel Cuore di Enzo e della sua famiglia. Ma torniamo ad un'altra

famiglia, gli “INO” che con il passare degli anni venne ancor più numerosa...grazie ad altre straordinarie piccole creature, le Api.

Passarono gli anni e Panino, Salatino, Vino e Dolcino, avevano molti amici, piccoli e grandi, altri soffioni e abitanti del Paese di Forno e ovviamente del nuovo ...Sindaco e della sua Famiglia!